



Comune di Rio Saliceto

NUOVO DELFINO • CENTRO POLIFUNZIONALE DI COMUNITÀ

Relazione di monitoraggio

| Percorso partecipativo LR 15/2018 & Azioni immateriali del CRU |

1. Introduzione

Il processo partecipativo "Nuovo Delfino" rappresenta un elemento centrale delle azioni immateriali previste dal contratto di rigenerazione urbana del Comune di Rio Saliceto. Il percorso è stato progettato con l'obiettivo di coinvolgere la comunità locale nella definizione condivisa del progetto funzionale e gestionale dell'ex maglieria Delfino. Configurandosi come una fase cruciale di co-programmazione, il processo ha affiancato lo sviluppo del cantiere di riqualificazione, fungendo da ponte strategico verso la selezione del futuro soggetto gestore e la pianificazione delle attività del centro.

Le attività partecipative hanno integrato formazione, interazione e co-formulazione, consentendo di costruire una visione condivisa che riflettesse aspirazioni e bisogni della comunità. Queste attività hanno assicurato che funzioni e gestione dello spazio siano orientate a massimizzare il valore sociale, culturale e comunitario del Nuovo Delfino.

Il percorso in sintesi

Risultati quantitativi

- 2.500 cittadini informati
- 200 presenze totali registrate
- 57 partecipanti unici coinvolti
- 12 realtà partecipanti ai tavoli
- 8 attività partecipative realizzate
- 1 spazio digitale dedicato attivato (PartecipAzioni)

Risultati qualitativi

- Elaborazione di linee guida strutturate per la gestione.
- Definizione di un modello di governance partecipativa.
- Creazione di strumenti operativi per la gestione del centro.
- Costruzione di un sistema di monitoraggio e valutazione.

2. Analisi delle Azioni Immateriali

2.1 Sviluppo partnership strategiche (A1)

Il processo ha consolidato le collaborazioni con partner qualificati attraverso:

- l'integrazione formale della Fondazione Dopo di Noi e del Centro Studio e Lavoro La Cremeria nel Tavolo di Negoziazione;
- la definizione di ruoli specifici per ciascun partner all'interno del modello gestionale partecipativo;
- la strutturazione di meccanismi di coordinamento attraverso la Cabina di Regia.

Grazie al percorso partecipativo, la rete di collaborazione si è ampliata da 2 soggetti iniziali a 12 realtà, di cui 5 hanno formalmente manifestato interesse sottoscrivendo un accordo preliminare di co-programmazione (supportando la candidatura del percorso al Bando speciale 2024 LR 15/2018), e tutte e 12 hanno formalmente approvato il documento di proposta partecipata (DocPP – esito del percorso partecipativo, redatto ai sensi della LR 15/2018) contenente il modello gestionale-funzionale del Nuovo Delfino e gli impegni delle parti (Comune, Gestore, Partner, Utilizzatori).

2.2 Sistema di comunicazione integrato (A2)

L'efficacia comunicativa è stata garantita attraverso:

- l'utilizzo della piattaforma PartecipAzioni come hub centrale informativo;
- attivazione di una landing page sul sito del Comune (5.740 volume del traffico organico mensile)
- la produzione di materiali informativi multicanale per amplificare la diffusione;
- l'organizzazione di eventi pubblici di confronto e condivisione;
- l'attivazione di canali di feedback continuo per raccogliere contributi dalla comunità;
- la formulazione di Linee guida (condivise e pubbliche) per la gestione e il funzionamento dello spazio.

I numeri riflettono l'efficacia dell'approccio comunicativo:

- 200 presenze totali ai momenti pubblici.
- 57 partecipanti unici ai momenti di confronto strutturato.
- Circa 2.500 persone informate tramite social media e canali istituzionali.

LINK

PartecipAzioni <https://partecipazioni.emr.it/processes/nuovoDelfino>

Landing Page comunale Progetto <https://www.comune.riosaliceto.re.it/it/point-of-interest/754549>

Landing Page comunale Percorso <https://www.comune.riosaliceto.re.it/it/news/1740193>

AGENDA DEI TEMI PER IL NUOVO DELFINO

Il documento di proposta partecipata, esito del percorso partecipativo, propone un modello gestionale e funzionale contenente i temi cardine per la vita e la vitalità del Nuovo Delfino

GESTIONE – Agenda dei temi cardine

- La gestione partecipativa è il modello scelto per il Nuovo Delfino, basato sulla collaborazione tra Comune, Gestore, Partner e Utilizzatori per garantire efficienza e inclusività.
- La sostenibilità economica sarà garantita attraverso una combinazione di entrate da attività a pagamento, finanziamenti istituzionali, donazioni e iniziative di raccolta fondi.

- Ruoli e responsabilità sono distribuiti in modo chiaro: il Comune come garante strategico, il Gestore come coordinatore operativo, i Partner come promotori di progetti specifici e gli Utilizzatori come animatori dello spazio.
- Meccanismi di monitoraggio, come la Cabina di Regia e l'Assemblea dell'Impatto Comune, assicurano la valutazione continua e il miglioramento delle attività e dei risultati.
- La gestione punta a rafforzare il protagonismo civico e la responsabilità condivisa, coinvolgendo attivamente la comunità nella cura e nello sviluppo dello spazio.

FUNZIONAMENTO – Agenda dei temi cardine

- Il Nuovo Delfino offre un palinsesto di attività sociali, culturali ed educative per favorire la coesione sociale, l'apprendimento continuo e l'innovazione comunitaria.
- Lo spazio è progettato per essere flessibile e accessibile, con modalità di utilizzo che includono usi occasionali, periodici e stabili, in base alle esigenze degli utenti.
- Le attività e i servizi proposti mirano a integrare inclusività sociale e sostenibilità economica, rispondendo ai bisogni di giovani, famiglie e persone fragili.
- L'innovazione sociale è centrale, con la sperimentazione di nuovi format e la capacità di adattarsi alle esigenze emergenti della comunità.
- La sostenibilità ambientale è un principio cardine, perseguito attraverso pratiche ecologiche, cultura del riciclo e promozione di comportamenti responsabili tra gli utenti.

2.3 Percorso formativo strutturato (A3)

Le attività formative hanno incluso due Think Tank tematici con esperti esterni, strutturati per affrontare temi chiave

1° Think Tank • La polifunzionalità di spazi collettivi

Domande guida

- Che cosa intendiamo per polifunzionalità di uno spazio collettivo?
- Come il coinvolgimento attivo della comunità può contribuire a realizzarla?
- Come possiamo definire e attuare una gestione collaborativa che promuova il protagonismo comunitario?

2° Think Tank • La gestione di risorse plurali

Domande guida

- Che cosa intendiamo per "risorse plurali" in un contesto organizzativo collettivo?
- Da quali fonti possono provenire le risorse necessarie e come possiamo identificarle all'interno e all'esterno della comunità di riferimento?
- Quali strategie e metodologie possiamo adottare per gestire e valorizzare diverse tipologie di risorse, garantendo un utilizzo ottimale e sostenibile che massimizzi l'impatto positivo?

Partecipanti alle attività formative: Fondazione Dopo di Noi, CSL La Cremeria, Riomania APS; I Babbi Natale APS; AUSER Provinciale; ANFFAS Correggio; Sostegno e Zuccheri ODV; La Lumaca Soc. Coop.; Calipso APS; Associazione PRO.DI.GIO. ; Centro Culturale Internazionale Rio Saliceto; Donne nel Mondo

Numeri complessivi: 4 ore di formazione svolte, 12 realtà coinvolte, 2 memorandum elaborati.

NOTA | Questi due appuntamenti specificatamente formativi si sono inseriti all'interno di un più ampio percorso comprendente 6 ulteriori attività di natura dialogico-progettuale: 1 ciclo di focus group, 2 sedute di negoziazione, 2 laboratori di co-ideazione, 1 sopralluogo partecipativo. Sebbene questi momenti fossero primariamente orientati alla

formulazione di proposte operative, hanno svolto anche una significativa funzione formativa, contribuendo allo sviluppo di competenze nella comunità.

In un processo partecipativo strutturato, i partecipanti sviluppano quattro macro-aree di competenze fondamentali per l'azione cooperativa e collaborativa:

- **Competenze di progettazione strategica**, che includono la capacità di analizzare scenari complessi, identificare obiettivi condivisi, elaborare strategie di intervento e pianificare azioni di lungo periodo. Queste abilità consentono di sviluppare progetti ad alto impatto sociale e di strutturare interventi sostenibili nel tempo.
- **Competenze di gestione delle risorse**, che comprendono l'abilità di mappare e valorizzare le risorse territoriali, ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, diversificare le fonti di sostegno e costruire partnership strategiche. Tali capacità sono essenziali per garantire la sostenibilità delle iniziative e massimizzare il loro impatto sulla comunità.
- **Competenze relazionali e collaborative**, che si manifestano nella capacità di facilitare il dialogo tra diversi attori, gestire dinamiche di gruppo complesse, costruire consenso attorno a obiettivi comuni e sviluppare reti territoriali efficaci. Queste competenze sono fondamentali per promuovere la cooperazione e il coordinamento tra diversi soggetti.
- **Competenze di valutazione e monitoraggio**, che includono la capacità di definire indicatori di successo, misurare l'impatto delle azioni, valutare l'efficacia degli interventi e implementare processi di miglioramento continuo. Queste abilità permettono di orientare le azioni verso risultati concreti e verificabili.

Lo sviluppo di queste competenze trasforma i partecipanti in attori consapevoli del cambiamento sociale, capaci di contribuire attivamente allo sviluppo della loro comunità attraverso approcci cooperativi e ad alto impatto.

Considerando complessivamente il percorso come occasione formativa, sono stati realizzati 8 incontri per un totale di 24 ore

3. Co-programmazione (A5)

Nel contesto del Nuovo Delfino la co-programmazione è intesa come processo collaborativo e strutturato che coinvolge l'ente pubblico, gli attori del Terzo Settore e la comunità locale nella definizione condivisa di obiettivi, strategie e modalità operative per la gestione di uno spazio o servizio di interesse collettivo.

Questo processo si caratterizza per:

- l'inclusione di diversi stakeholder fin dalle fasi iniziali di progettazione,
- la valorizzazione delle competenze e risorse di tutti i soggetti coinvolti,
- la definizione partecipata di linee guida, priorità e indicatori di monitoraggio,
- la creazione di un modello di governance collaborativo e flessibile,
- l'attenzione all'impatto sociale e alla sostenibilità nel lungo periodo.

Specificatamente, **la co-programmazione si è concretizzata attraverso un percorso partecipativo che ha portato alla definizione di un progetto funzionale e gestionale condiviso, gettando le basi per una gestione partecipativa dello spazio.** Questo approccio punta a superare la tradizionale distinzione tra ente programmatore e soggetti attuatori, creando invece un ecosistema di collaborazione in cui le decisioni vengono prese in modo congiunto, valorizzando il contributo di ciascun attore per rispondere in modo efficace e innovativo ai bisogni della comunità

3.1 Le fasi del percorso partecipativo

01/09/2024 - 30/10/2024

MAPPATURA DELLA COMUNITA' DI RIFERIMENTO

Obiettivo > Mappare in modo accurato la comunità di riferimento, aggiornando e approfondendo le esigenze e le aspirazioni collettive relative alla rigenerazione dell'ex Delfino | Domanda guida: quali cambiamenti nelle esigenze e nelle aspirazioni della comunità sono emerse nell'ultimo periodo e come potrebbero influenzare la rigenerazione dell'ex Delfino?

Attività: 1° Tavolo di negoziazione, Ciclo di focus group, 1° Think Tank

01/11/2024 - 01/12/2024

CO-IDEAZIONE DEL PROGETTO FUNZIONALE E GESTIONALE

Obiettivo > Identificare gli aspetti essenziali dei "contenuti" che daranno vita all'ex Delfino per giungere a definire le linee guida per il progetto funzionale e gestionale | Domanda guida: quali caratteristiche dovrebbe avere il progetto per essere riconosciuto come un modello di innovazione sociale ed economica sostenibile per la comunità?

Attività: 1° Laboratorio di micro-progettazione, 2° Think Tank

01/12/2024 - 31/12/2024

VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE EX ANTE

Obiettivo > Identificare in modo preventivo -predittivo degli impatti sociali derivanti dal Nuovo Delfino, per identificarne gli effetti positivi e negativi sulla comunità | Domanda guida: In che modo il progetto del Nuovo Delfino influenzerà socialmente la comunità, e quali strategie possiamo adottare per minimizzare i rischi, superare ostacoli, amplificare i benefici, generare cambiamenti?

Attività: 2° Laboratorio di micro-progettazione, Exhibit – Sopralluogo, 2° Tavolo di Negoziazione

3.2 I risultati del percorso partecipativo

Il Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di Garanzia regionale, rappresenta l'esito del percorso partecipativo. La proposta partecipata si concretizza nella definizione condivisa delle linee guida per il Nuovo Delfino, che rappresentano:

- **i principi cardine** della gestione e del funzionamento dello spazio, con un'attenzione particolare a sostenibilità, non-esclusività e innovazione sociale;
- **il modello di riferimento** per l'organizzazione e la gestione dello spazio, fornendo indicazioni pratiche per l'attuazione delle attività e dei servizi;
- **le basi per la selezione del futuro gestore**, che avrà il compito di tradurre questa visione in realtà, assicurando la continuità del progetto e il coinvolgimento attivo della comunità.

Il documento costituisce un riferimento operativo e strategico, pensato per guidare la trasformazione del Nuovo Delfino in uno spazio vivo e partecipato, in grado di rispondere ai bisogni del territorio e di promuovere il benessere collettivo.

CONTENUTI DELLE LINEE GUIDA (DocPP)

Definizione e caratteristiche

Il Nuovo Delfino è concepito come uno spazio collettivo polifunzionale, caratterizzato da:

- flessibilità e adattabilità degli spazi,
- diversità di attività e servizi,
- integrazione di funzioni sociali ed economiche.

Gestione partecipativa

Il modello di gestione si basa sulla collaborazione tra quattro attori principali:

- Comune - garante istituzionale e custode del bene comune,
- Gestore - coordinatore delle attività quotidiane e tessitore di relazioni,
- Partner - attivatori di opportunità con competenze specifiche,
- Utilizzatori - animatori dello spazio che contribuiscono con iniziative e cura.

Struttura organizzativa

La gestione si articola attraverso tre organi di coordinamento:

- Cabina di Regia - organo direttivo (Comune, Gestore, Partner)
- Consulta di Partecipazione - organo consultivo e propositivo (include anche gli Utilizzatori)
- Assemblea dell'Impatto Comune - organo di valutazione e pianificazione strategica (include la comunità)

Sostenibilità economica

Il modello prevede diverse fonti di finanziamento:

- entrate a mercato (servizi a pagamento, vendita prodotti),
- affiliazioni (standard e civica),
- finanziamenti istituzionali e bandi,
- donazioni e contributi volontari,
- raccolta fondi.

Principi guida per il palinsesto

Le attività sono orientate da principi come:

- convivialità
- intergenerazionalità
- multiculturalità
- accessibilità
- formazione continua
- sostenibilità
- memoria collettiva
- innovazione sociale
- cooperazione
- benessere comunitario

Monitoraggio e valutazione

Sono previsti indicatori per monitorare:

- diversità e numero di utenti,
- flessibilità e adattabilità degli spazi,
- partecipazione e coinvolgimento della comunità,
- sostenibilità ambientale ed economica,
- impatto sociale.

3.3 Il valore della procedura

Il Comune di Rio Saliceto ha optato per un percorso partecipativo come strumento di co-programmazione per la definizione del progetto funzionale e gestionale del Nuovo Delfino, riconoscendo le significative analogie tra i due approcci e il potenziale di arricchimento delle relazioni comunitarie. Questa scelta si basa su diverse considerazioni, di seguito esposte.

Analogie procedurali e di finalità

Il percorso partecipativo, come la co-programmazione, ha coinvolto attivamente i soggetti del territorio, incluso il Terzo Settore, nell'identificazione condivisa dei bisogni e delle possibili soluzioni. Entrambi gli approcci si fondano sui principi di trasparenza, inclusività e sussidiarietà orizzontale.

Validazione istituzionale

La certificazione di qualità del processo partecipativo da parte del Tecnico di garanzia e la validazione del documento di proposta partecipata conferiscono al percorso una legittimità analoga a quella della co-programmazione prevista dal Codice del Terzo Settore.

Formalizzazione dell'interesse

Il percorso partecipativo è iniziato con la raccolta di manifestazioni di interesse che sono sfociate in un accordo preliminare, con cui è partito il percorso, in modo del tutto analogo alla co-programmazione.

Impatto sulle politiche pubbliche

Gli esiti del percorso partecipativo influenzeranno direttamente le decisioni dell'ente, analogamente a come la co-programmazione orienta la definizione delle politiche pubbliche nel settore di interesse.

Arricchimento delle relazioni comunitarie

Il percorso ha permesso di:

- rafforzare il tessuto associativo locale attraverso il coinvolgimento diretto nella progettazione,
- creare nuove sinergie tra diverse realtà del territorio,
- sviluppare un senso di responsabilità condivisa verso il bene comune,
- promuovere l'innovazione sociale attraverso il confronto e la co-progettazione.

Costruzione di un modello gestionale partecipativo

Il processo ha portato alla definizione di un modello di gestione che integra Comune, gestore, partner e utilizzatori, creando un ecosistema collaborativo che va oltre la tradizionale distinzione tra ente programmatore e soggetti attuatori.

In conclusione, sebbene ci siano differenze formali, le analogie procedurali, di finalità e di impatto tra il percorso partecipativo certificato ai sensi della LR 15/2018 e la co-programmazione prevista dal Codice del Terzo Settore sono significative, supportando l'argomento che possano avere una valenza procedurale analoga nel contesto della collaborazione tra enti pubblici e Terzo Settore per la definizione di politiche e interventi di interesse generale. Inoltre, la scelta del percorso partecipativo ha permesso di capitalizzare i vantaggi di entrambi gli approcci, creando una base solida per lo sviluppo di un centro polifunzionale realmente radicato nella comunità e rispondente alle sue esigenze.

3.4 Il valore della proposta

Il modello di gestione partecipativa del Nuovo Delfino punta a creare un equilibrio tra redditività economica e ritorno sociale, promuovendo una gestione efficiente e inclusiva dello spazio pubblico, in ragione degli argomenti di seguito esposti

Equilibrio tra redditività economica e ritorno sociale

Il modello proposto integra elementi che puntano sia alla sostenibilità economica che all'impatto sociale positivo:

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

- Diversificazione delle fonti di finanziamento, includendo entrate a mercato, affiliazioni, finanziamenti istituzionali e donazioni.
- Richiesta di un gestore con competenze in raccolta fondi e amministrazione economico-finanziaria.
- Inclusione di partner con competenze specifiche che possono contribuire all'efficienza gestionale.

RITORNO SOCIALE

- Focus su principi guida come convivialità, intergenerazionalità, multiculturalità e accessibilità.
- Coinvolgimento attivo della comunità attraverso la Consulta di Partecipazione e l'Assemblea dell'Impatto Comune.
- Monitoraggio di indicatori di impatto sociale come la diversità degli utenti e la partecipazione della comunità.

Gestione efficiente e inclusiva

Il modello promuove efficienza e inclusività attraverso:

EFFICIENZA GESTIONALE

- Struttura organizzativa chiara con ruoli e responsabilità definiti (Comune, Gestore, Partner, Utilizzatori).
- Organi di coordinamento specifici come la Cabina di Regia per le decisioni operative.
- Richiesta di competenze gestionali e strategiche al gestore selezionato.

INCLUSIVITÀ

- Coinvolgimento di diversi attori nella gestione e programmazione delle attività.
- Apertura dello spazio a diverse fasce d'età e gruppi sociali.
- Promozione di attività che favoriscono l'interazione sociale e l'integrazione.

Argomentazione dimostrativa

L'equilibrio tra redditività economica e ritorno sociale, nonché l'efficienza e l'inclusività della gestione, sono supportati da evidenze teoriche e pratiche.

- **Partenariato pubblico-privato** - Il modello si allinea con le tendenze emergenti di valorizzazione degli immobili pubblici attraverso partenariati che generano valore economico, ambientale e sociale. Questo approccio permette di mobilitare risorse private per obiettivi di interesse pubblico, aumentando l'efficienza gestionale.
- **Governance della sostenibilità** - L'integrazione di aspetti sociali e ambientali nei sistemi di governance aziendale è riconosciuta come elemento chiave per organizzazioni che fanno della

sostenibilità un elemento imprescindibile del proprio modello. Il Nuovo Delfino adotta questa prospettiva, integrando la sostenibilità nella sua struttura decisionale.

- **Valutazione dell'impatto sociale** - Il modello incorpora principi di valutazione dell'impatto sociale, misurando non solo gli aspetti economici ma anche le ricadute qualitative sulla comunità. Questo approccio permette di bilanciare obiettivi economici e sociali, monitorando l'effettivo valore creato per la collettività.
- **Sostenibilità sociale** - Il focus sulla partecipazione, l'equità e il benessere della comunità allinea il modello con i principi della sostenibilità sociale, contribuendo a creare valore condiviso nel lungo termine.
- **Rigenerazione urbana** - Il modello si inserisce nel contesto più ampio di strategie di rigenerazione urbana attraverso il riutilizzo di spazi dismessi, un approccio che ha dimostrato di generare impatti positivi sia economici che sociali.

La legittimità di un sostegno all'avvio di gestione

Nell'esito al percorso partecipativo vi è l'invito al Comune a valutare l'assegnazione di uno spazio pubblico rigenerato a un soggetto esterno, sostenendolo nelle fasi iniziali. Questa possibilità risulta legittima per diverse ragioni strategiche e di interesse pubblico; tale scelta (sostenere le fasi iniziali) si basa sul riconoscimento del valore sociale ed economico che una gestione partecipativa può generare per la comunità.

Motivazioni e benefici per il Comune

La decisione di sostenere il gestore nelle fasi iniziali, attraverso misure come l'esenzione dal canone o il pagamento parziale delle utenze, si fonda su una visione di *"partenariato pubblico-privato orientato all'innovazione sociale"*.

Il Comune riconosce che:

- sostenere il gestore equivale a investire nello sviluppo di competenze e reti locali che possono generare benefici a lungo termine per la comunità (investimento nel capitale sociale);
- un gestore ben supportato può attrarre risorse aggiuntive (fondi, volontari, competenze) che il Comune da solo potrebbe non essere in grado di mobilitare (catalizzatore di risorse);
- la gestione esterna può offrire maggiore efficienza operativa e flessibilità nell'adattarsi ai bisogni emergenti della comunità (efficienza e flessibilità);
- il sostegno iniziale mira a creare le condizioni per una gestione autonoma e sostenibile nel tempo, riducendo la dipendenza futura dalle risorse comunali (sostenibilità a lungo termine)

Legittimità del sostegno pubblico

Il sostegno al gestore nelle fasi iniziali è legittimo e non viola il principio di redditività per diverse ragioni:

- le attività svolte nello spazio rigenerato perseguono finalità di interesse pubblico, giustificando l'investimento iniziale del Comune (interesse pubblico);
- il gestore è considerato un partner in una sfida comune di rigenerazione urbana e sociale, non un semplice fornitore di servizi (sfida condivisa);
- il sostegno mira a creare le condizioni per la generazione di valore sociale ed economico che, nel medio-lungo termine, supererà l'investimento iniziale (creazione di valore);

- il supporto al gestore riflette il principio di sussidiarietà, promuovendo l'autonomia e la responsabilizzazione della società civile (principio di sussidiarietà);
- il concetto di redditività viene esteso oltre il mero ritorno economico, includendo il ritorno sociale dell'investimento o SROI (redditività sociale).

In conclusione, il sostegno iniziale del Comune al gestore di uno spazio pubblico rigenerato si configura come un **investimento strategico nel bene comune**. **Creando condizioni facilitanti, il Comune non solo promuove l'innovazione sociale e la partecipazione civica, ma pone anche le basi per una gestione più efficiente e sostenibile delle risorse pubbliche nel lungo periodo**. Questo approccio, lungi dal violare il principio di redditività, lo reinterpreta in una prospettiva più ampia di creazione di valore pubblico

4. Prossimi step

4.1 Attivazione delle procedure di selezione del soggetto gestore ((A4))

Fase preparatoria (30-45 gg)

Definizione dei requisiti del gestore

- Competenze tecniche e gestionali richieste
- Esperienza pregressa nella gestione di spazi polifunzionali
- Capacità di networking e coinvolgimento della comunità

Elaborazione dei criteri di selezione

- Criteri oggettivi e misurabili
- Coerenza con gli obiettivi del progetto
- Conformità ai principi di trasparenza e non discriminazione

Predisposizione della documentazione di gara

- Bando di gara
- Capitolato/Allegati
- Schema di convenzione/contratto

Procedura di selezione (60-80 gg)

Pubblicazione del bando

- Scelta dei canali di diffusione
- Definizione dei tempi di pubblicazione

Nomina della commissione valutatrice

- Selezione di membri con competenze multidisciplinari
- Verifica dell'assenza di conflitti di interesse

Ricezione e valutazione delle proposte

- Verifica dei requisiti di ammissibilità
- Valutazione tecnica delle proposte
- Eventuale fase di colloqui/presentazioni

Selezione del gestore

- Applicazione dei criteri di valutazione
- Redazione della graduatoria finale
- Verifica della documentazione del vincitore

Fase conclusiva (30-45 gg)

Stipula del contratto/convenzione

- Negoziazione degli ultimi dettagli
- Definizione degli obiettivi e degli indicatori di performance

Pianificazione del passaggio di consegne

- Calendarizzazione degli incontri di coordinamento
- Condivisione della documentazione e delle informazioni chiave

Comunicazione dell'esito

- Informativa ai partecipanti
- Annuncio pubblico del nuovo gestore

Nota I il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP) potrebbe essere un'opzione interessante per la gestione del Nuovo Delfino, in quanto si allinea bene con il modello di gestione partecipativa delineato nelle linee guida.

ELEMENTI CHIAVE DEL PARTENARIATO

Durata

Un accordo di lungo termine, ad esempio 20 anni, suddiviso in due fasi:

- 5 anni di avvio gestionale (fase pilota)
- 15 anni di consolidamento

Obiettivi condivisi - Definizione chiara degli scopi sociali, culturali ed economici del Nuovo Delfino

Governance partecipativa - Mantenimento della struttura proposta con Cabina di Regia, Consulta di Partecipazione e Assemblea dell'Impatto Comune.

Investimenti e risorse - Definizione degli apporti di ciascuna parte, incluso il possibile contributo di avvio del Comune.

Modello economico: Implementazione del mix di fonti di finanziamento proposto, incluse entrate a mercato, finanziamenti istituzionali e raccolta fondi.

Monitoraggio e valutazione - Utilizzo degli indicatori di impatto definiti nelle linee guida.

VANTAGGI DEL PSPP PER IL NUOVO DELFINO

Formalizzazione della collaborazione - Il PSPP offrirebbe un quadro giuridico solido per la gestione partecipativa, definendo chiaramente ruoli e responsabilità.

Stabilità a lungo termine - La durata estesa del partenariato permetterebbe di pianificare e implementare strategie di lungo periodo, favorendo la sostenibilità del progetto.

Flessibilità operativa - Il partner privato (Gestore) avrebbe l'autonomia necessaria per gestire lo spazio in modo efficiente, pur mantenendo l'allineamento con gli obiettivi pubblici.

Attrazione di investimenti: La struttura del PSPP potrebbe facilitare l'accesso a finanziamenti e investimenti, sia pubblici che privati, grazie alla sua natura ibrida.

Condivisione dei rischi - Il modello permetterebbe una distribuzione equilibrata dei rischi tra il Comune e il partner privato, ottimizzando la gestione delle risorse.

Innovazione sociale - La collaborazione strutturata tra pubblico, privato e comunità favorirebbe lo sviluppo di soluzioni innovative per rispondere ai bisogni del territorio.

Trasparenza e accountability - I meccanismi di governance partecipativa e gli strumenti di monitoraggio previsti garantirebbero una gestione trasparente e responsabile.

Il PSPP rappresenterebbe quindi un'evoluzione naturale del modello di gestione partecipativa proposto, offrendo un quadro formale che ne preserva i principi fondamentali di collaborazione, inclusività e orientamento all'impatto sociale. Questa forma di partenariato potrebbe rafforzare ulteriormente l'equilibrio tra redditività economica e ritorno sociale, creando un ecosistema sostenibile e innovativo per il Nuovo Delfino.

4.2 Avvio e accompagnamento dei primi 6 mesi rivolto al soggetto gestore (A6)

Le linee guida (contenute nel DocPP), prevedono l'istituzione di un Cabina di Regia - composta da Comune, Gestore e Partner - che può assumere un ruolo centrale nell'accompagnamento, fungendo da organo di supervisione strategica, facilitatore di problem-solving, catalizzatore di apprendimento e innovazione.

Attività strutturate

- Incontri regolari e tematici.
- Organizzare riunioni mensili con agenda predefinita.
- Alternare focus su aspetti operativi, strategici e di sviluppo.

Monitoraggio attivo

- Implementare un sistema di dashboard per tracciare gli indicatori chiave di performance.
- Condurre revisioni trimestrali approfondite dei progressi e delle sfide.

Gestione adattiva

- Sviluppare protocolli per l'identificazione precoce e la risposta rapida alle criticità.
- Istituire un processo di revisione e adattamento continuo delle strategie.

Mentoring e coaching

- Assegnare membri della Cabina di Regia come mentor diretti per il team di gestione.
- Organizzare sessioni di coaching su competenze specifiche (es. fundraising, community engagement).

Facilitazione di networking

- Utilizzare le reti dei membri della Cabina di Regia per creare opportunità di collaborazione e apprendimento.
- Organizzare incontri con gestori di spazi simili per scambio di best practices.

Valutazione partecipata

- Coinvolgere la Consulta di Partecipazione in sessioni congiunte per una valutazione a 360° dell'andamento del progetto.
- Facilitare workshop di co-progettazione per l'evoluzione del modello di gestione.

Sviluppo di competenze

- Identificare gap di competenze e organizzare formazioni mirate per il team di gestione.
- Invitare esperti esterni per sessioni formative specialistiche.

Gestione delle relazioni istituzionali

- Fungere da interfaccia con le istituzioni locali e i potenziali finanziatori.
- Sviluppare strategie per l'integrazione del Nuovo Delfino nelle politiche di sviluppo urbano.

Pianificazione della sostenibilità

- Lavorare su scenari di medio-lungo termine per garantire la sostenibilità economica e sociale del progetto.
- Sviluppare strategie per la diversificazione delle fonti di finanziamento.

Implementando queste attività strutturate, la Cabina di Regia può diventare un potente strumento di accompagnamento, garantendo una transizione fluida dalla fase di avvio a una gestione autonoma e sostenibile del Nuovo Delfino. Questo approccio valorizza le competenze e le reti dei membri della Cabina di Regia, creando un ambiente di supporto dinamico e responsivo alle esigenze emergenti del progetto.